

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
1° TRIMESTRE 2023



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	5
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2023.....	6
2.1 Complesso dei settori.....	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	19
NOTA METODOLOGICA	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce del 9,4% nel primo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2022. Tale variazione è in linea con quella rilevata nel precedente trimestre ed è ancora influenzata da una forte componente inflazionistica.
- La domanda locale mostra una crescita dell'11,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e che risulta leggermente più sostenuta di quella evidenziata dalla domanda nazionale (+7,6%).
- Le esportazioni presentano una dinamica moderatamente positiva (+7,2%), ma evidenziano un deciso rallentamento rispetto al precedente trimestre.
- Tutti i settori si caratterizzano per una variazione positiva del fatturato su base tendenziale, con il manifatturiero (+5,1%) e i servizi alle imprese (+6,9%) che si connotano per le dinamiche più contenute. I trasporti (+14,4%) e le costruzioni (+16,0%) sono i comparti che evidenziano invece le *performance* più sostenute al lordo dell'inflazione.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per tutte le classi dimensionali, ma è più marcata per le imprese più piccole, con 1-10 addetti (+11,8%).
- L'occupazione evidenzia una crescita lieve (+0,8%), in ulteriore rallentamento rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno. Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori del manifatturiero e dei trasporti. Si riducono, invece, gli addetti dei servizi alle imprese e delle costruzioni.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-1,5%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +2,5% e a +1,9%.
- Gli ordinativi evidenziano per la prima volta da alcuni mesi una leggera contrazione (-3,6%), determinata prevalentemente dalla riduzione sperimentata nel comparto manifatturiero (-8,1%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda sono positivi e in linea con il precedente trimestre, mentre i giudizi in prospettiva evidenziano un ulteriore miglioramento.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati emersi dall'analisi congiunturale del primo trimestre 2023 sono in linea con il precedente periodo e confermano il rallentamento rispetto alla prima parte dello scorso anno. Le variazioni tendenziali del fatturato sono ancora positive nella totalità dei settori economici e classi dimensionali, ma a livello complessivo la crescita è decisamente più contenuta.

Una stima dei valori dei ricavi delle vendite depurati dagli effetti inflazionistici, che incidono marcatamente in questa fase economica, porta a ritenere che in termini reali la variazione su base annua dei fatturati delle imprese sia leggermente negativa. In particolare, si ridurrebbero moderatamente i ricavi delle vendite del comparto manifatturiero, soprattutto in alcune divisioni di attività economica tra cui quella della produzione di carta, le costruzioni evidenzerebbero una sostanziale stagnazione, mentre i restanti settori sarebbero comunque in crescita, ma con tassi decisamente più contenuti.

Gli altri indicatori rilevati confermano il quadro in rallentamento. L'occupazione continua a espandersi ma su valori sempre più contenuti, le ore lavorate crescono solo leggermente e gli ordinativi sperimentano una contrazione per la prima volta da molti trimestri.

L'elevata inflazione rende più complesso definire con puntualità lo stato della situazione economica delle imprese esaminate partendo dai dati economici rilevati. Tuttavia si può ritenere che in questo primo trimestre dell'anno, al pari di quello precedente, la produzione in termini reali, al netto quindi dell'aumento dei prezzi, abbia sperimentato una leggera contrazione. Rispetto a tre mesi fa si rileva però un maggior ottimismo circa le prospettive future della situazione economica delle imprese, indicativo del fatto che molto probabilmente la fase meno favorevole è ormai alle spalle.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Nel primo trimestre 2023 lo scenario internazionale rimane caratterizzato da un alto livello di incertezza, dovuto dall'effetto cumulativo degli *shock* subiti negli scorsi tre anni.

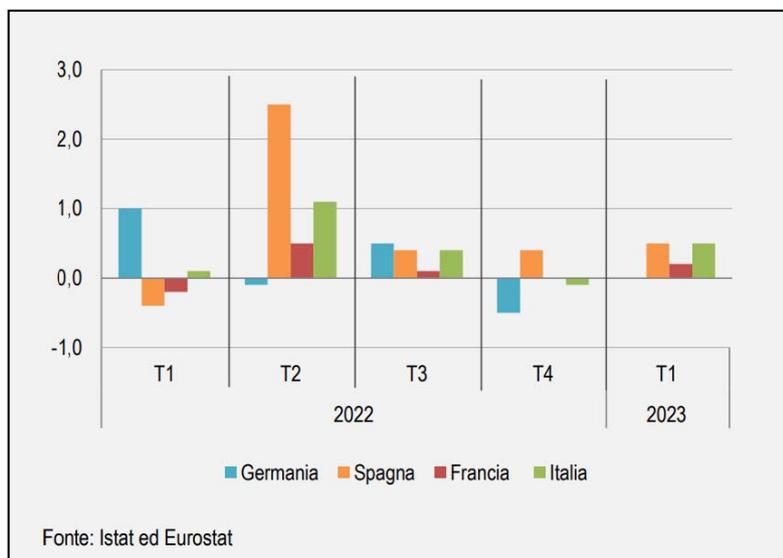
I fallimenti inaspettati, nel mese di marzo, di due banche regionali negli Stati Uniti e il crollo della fiducia in *Credit Suisse* hanno messo in agitazione i mercati finanziari. Tra i mesi di aprile e maggio, le principali banche centrali – visti i primi segnali di rallentamento nel *trend* discendente dell'inflazione e la diminuzione delle tensioni finanziarie – hanno continuato il processo di rialzo dei tassi d'interesse ad un ritmo più moderato.

Un deciso miglioramento delle condizioni dell'offerta hanno caratterizzato l'economia mondiale nei primi mesi del 2023. La domanda internazionale è in continua discesa, contraddistinta da un calo diffuso delle importazioni dei paesi avanzati. Il commercio mondiale nel mese di febbraio ha subito una diminuzione dello 0,9%. Secondo le stime più recenti del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2023 il tasso di crescita economica mondiale subirà una decelerazione, passando dal 3,4% del 2022 al 2,8%.

Il rapido superamento dell'ondata invernale di Covid-19 in Cina e la successiva rimozione della strategia "Zero-Covid", ha permesso una rapida riattivazione della produzione del paese e una maggiore disponibilità di molti prodotti nei mercati internazionali. Rispetto all'ultimo trimestre del 2022, nel primo trimestre 2023 il Pil cinese è salito del 2,2% in termini congiunturali.

Nel primo trimestre dell'anno gli Stati Uniti hanno registrato un tasso di crescita congiunturale del Pil pari allo 0,3%, in decelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%). Il dato è fortemente influenzato dall'incremento delle scorte, che controbilancia la positiva accelerazione dei consumi nel paese. Nel mese di aprile la condizione del mercato del lavoro statunitense è rimasta stabile, con un tasso di disoccupazione ai minimi storici.

Graf. 1 – Dinamica del PIL nei principali paesi europei (var. % congiunturali)



Nei primi tre mesi del 2023, il Pil dell'area Euro ha registrato un incremento dello 0,1%. A livello nazionale (graf. 1), la Germania – il cui Pil ha avuto crescita nulla – ha segnato il passo nell'area Euro; Spagna e Francia sono cresciute più della media (rispettivamente +0,5% e 0,2% in termini congiunturali).

Dopo cinque mesi di calo consecutivi, ad aprile l'inflazione nell'area Euro è tornata a crescere. All'inversione di tendenza ha contribuito la ripresa dei prezzi dei beni energetici che ha bilanciato la diminuzione di quelli alimentari ed industriali. Fortemente influenzato dall'inflazione è il volume delle vendite al dettaglio, diminuito

dell'1,2% nel mese di aprile. Nel mese di marzo il tasso di disoccupazione ha toccato un nuovo minimo storico (+6,5%).

1.2 Italia

Imprese

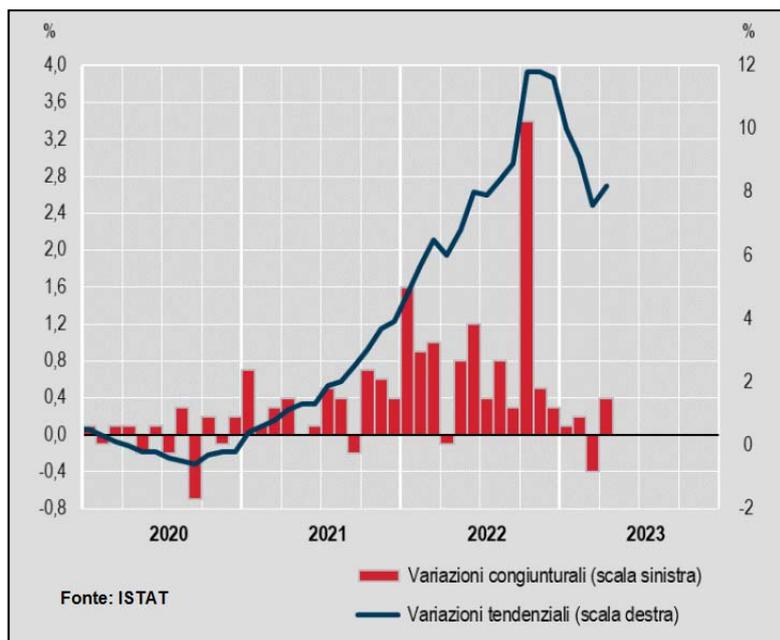
In Italia, nel primo trimestre 2023 il Pil è aumentato dello 0,5% su base congiunturale (-0,1% a fine 2022). Il dato è superiore a quello di Francia e Germania e del complesso dell'area Euro. Il rilevamento è rappresentativo dell'incremento del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi e di una stazionarietà dell'agricoltura. Dal lato della domanda, il contributo alla crescita del Pil è stato positivo, sia a livello nazionale che estero.

Nella media del primo trimestre del 2023 la produzione nelle costruzioni è cresciuta dell'1,1% nel confronto con il trimestre precedente, mentre è risultata in flessione (-3,4%) rispetto allo stesso periodo del 2022. Nel periodo gennaio-marzo le esportazioni, trainate in particolare dalle maggiori vendite di beni di consumo non durevoli (+9,2%), sono aumentate dell'1,3% rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo l'import ha segnato una netta riduzione congiunturale (-19,2%).

Mercato del lavoro e prezzi

Le buone condizioni del mercato del lavoro italiano sono confermate dai dati sull'occupazione, in crescita anche nel mese di marzo (+0,1%, pari a +22mila unità). L'aumento è diffuso a uomini e donne e a tutte le classi d'età, ad eccezione dei 24-35enni (-0,6%). Il tasso occupazionale registrato a marzo è del 60,9%.

Graf. 2 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
Gennaio 2020 - aprile 2023, variazioni perc. congiunturali e tendenziali
(base 2015=100)



L'indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) nel mese di aprile ha subito una decisa accelerazione rispetto al mese precedente, segnando una crescita tendenziale dell'8,3%. I beni energetici non regolamentati hanno contribuito all'accelerazione della dinamica inflattiva di aprile (+26,7%), i prezzi dei servizi sono aumentati marginalmente (+4,7% da +4,5%). È invece proseguita rispetto al mese precedente, la flessione delle quotazioni degli energetici regolamentati (-26,4% da -20,3%) ed il rallentamento dei beni alimentari, lavorati e non lavorati (+12,3% da +12,9%). Riguardo l'andamento dei prezzi, ad aprile le aspettative dei consumatori risultano incerte e quelle delle imprese segnalano un rallentamento nei prossimi mesi.

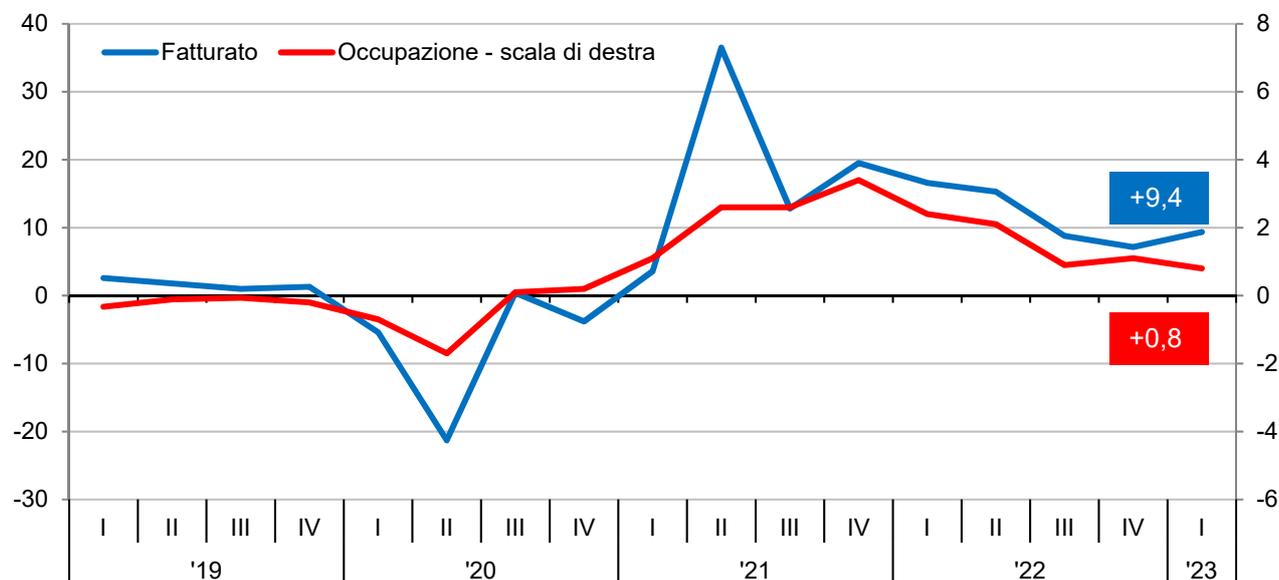
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2023

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre del 2023 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 9,4% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Tuttavia, i fatturati delle imprese sono alimentati da una forte componente inflattiva, al netto della quale le variazioni risulterebbero molto più contenute o, in qualche comparto, negative.

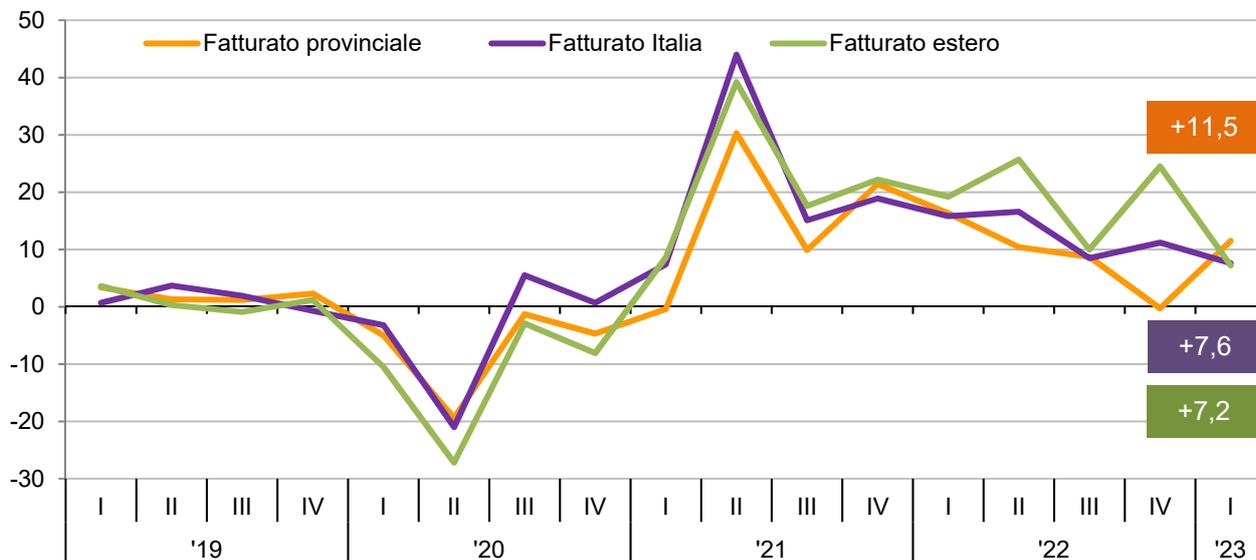
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda locale si caratterizza per un andamento leggermente più favorevole (+11,5%), mentre la domanda nazionale evidenzia una crescita più contenuta (+7,6%).

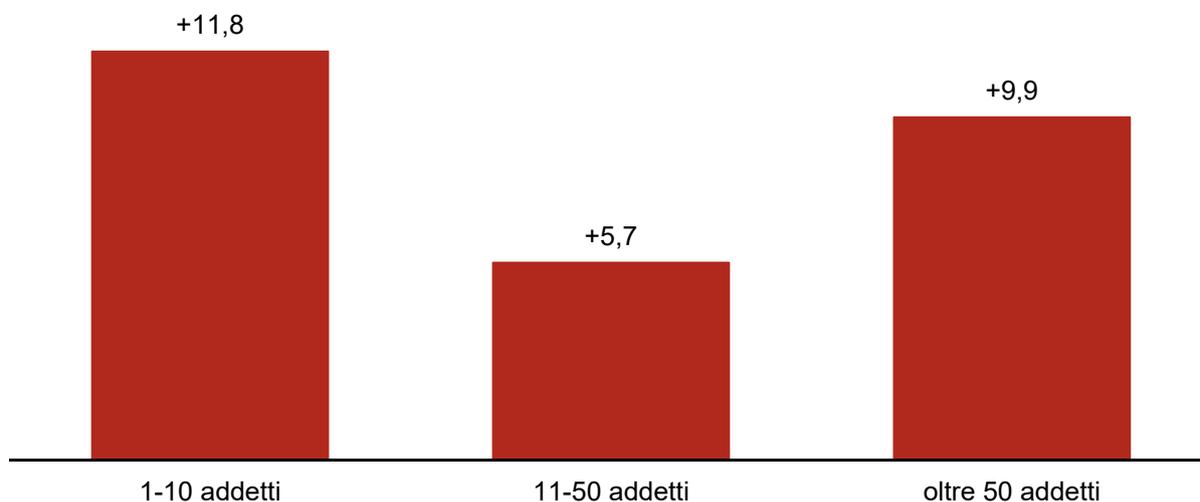
Le esportazioni trentine mostrano un sensibile rallentamento rispetto al precedente trimestre, con una dinamica positiva del 7,2% (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata, ma sempre positiva: l'andamento è più sostenuto per le unità più piccole, con 1-10 addetti (+11,8%) e per le grandi imprese con oltre 50 addetti (+9,9%), mentre risulta più contenuto per le medie imprese (+5,7%) (graf.5).

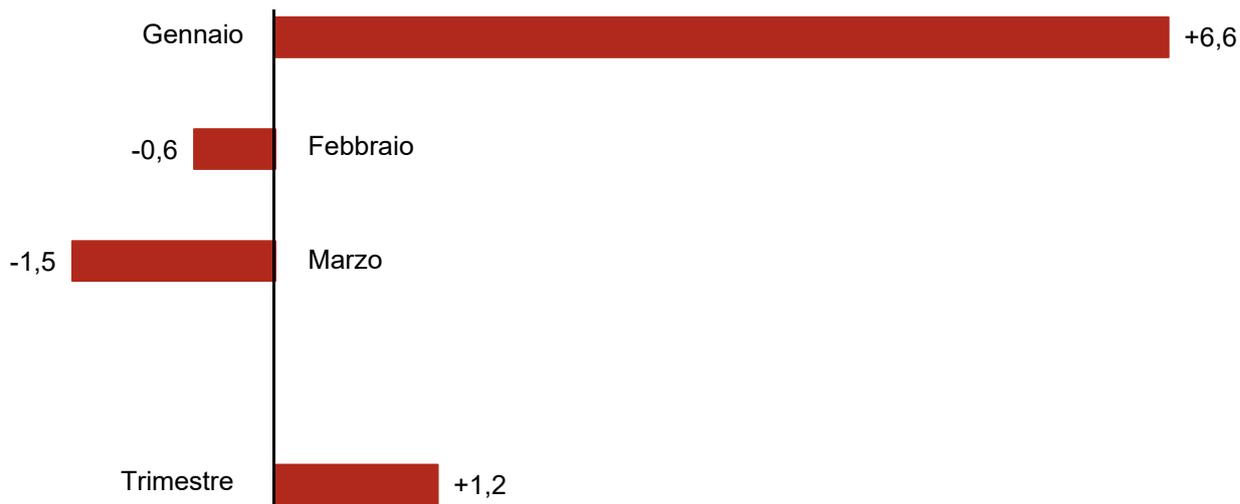
Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti (valori %)





La situazione occupazionale complessiva mostra un quadro di ulteriore decelerazione (+0,8%) su cui incide la contrazione nei comparti delle costruzioni e dei servizi alle imprese e il rallentamento negli altri settori. L'andamento è negativo presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -1,5%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie (+2,5%) e le grandi imprese (+1,9%). Le ore lavorate evidenziano un leggero aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,2%), determinato però dalla presenza di un giorno lavorativo in più in confronto con il 2022 (graf.6).

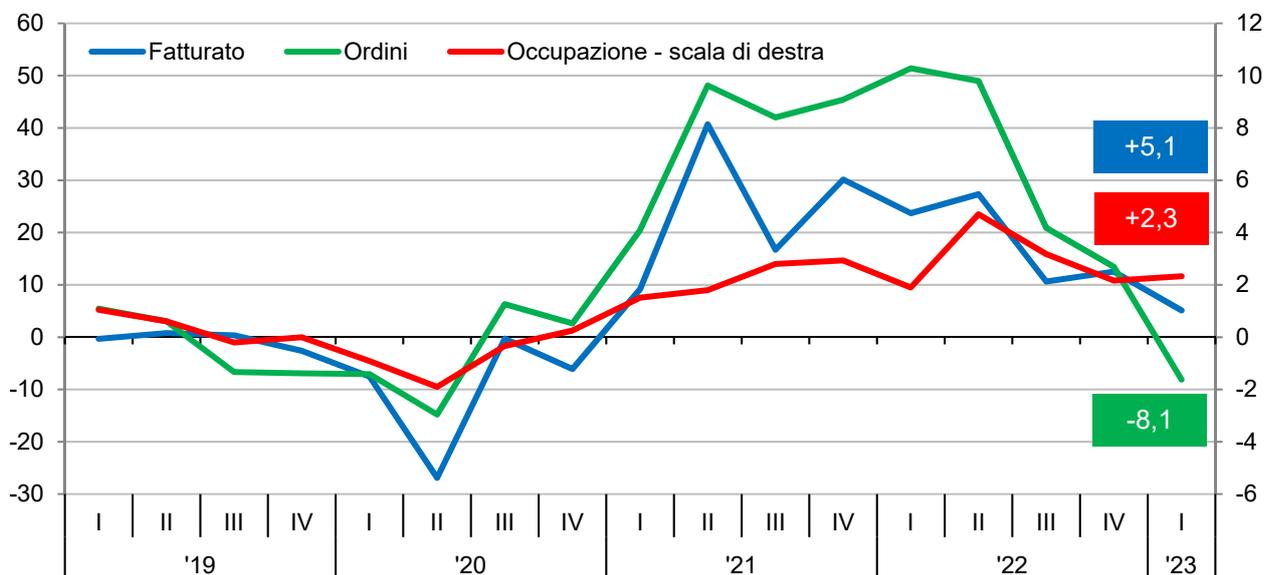
Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero mostra in questo primo trimestre 2023 un deciso rallentamento dell'attività economica con una variazione del fatturato del 5,1% su base annua; su questo valore incide però sensibilmente la crescita inflazionistica. Una stima della variazione dei ricavi delle vendite a prezzi invariati evidenzerebbe una dinamica negativa dei valori economici per il settore. Le componenti della domanda presentano un andamento omogeneo: il fatturato realizzato in provincia aumenta del 4,5%, quello realizzato in Italia del 4,1%, mentre i ricavi dall'estero crescono del 6,6%. Cresce ancora l'occupazione, con un tasso simile al trimestre precedente (+2,3%), così come in aumento risultano le ore lavorate (+3,3%) (graf.7). A conferma della fase di rallentamento si pone anche il dato di variazione degli ordinativi (-8,1%), in contrazione per la prima volta da quasi tre anni. In questa fase risulta molto accentuata la variabilità dei risultati economici tra i sottosettori, con il tessile-vestiario e i minerali non metalliferi che evidenziano *performance* molto positive, mentre il legno-mobilio e soprattutto la carta-stampa sono in decisa contrazione.

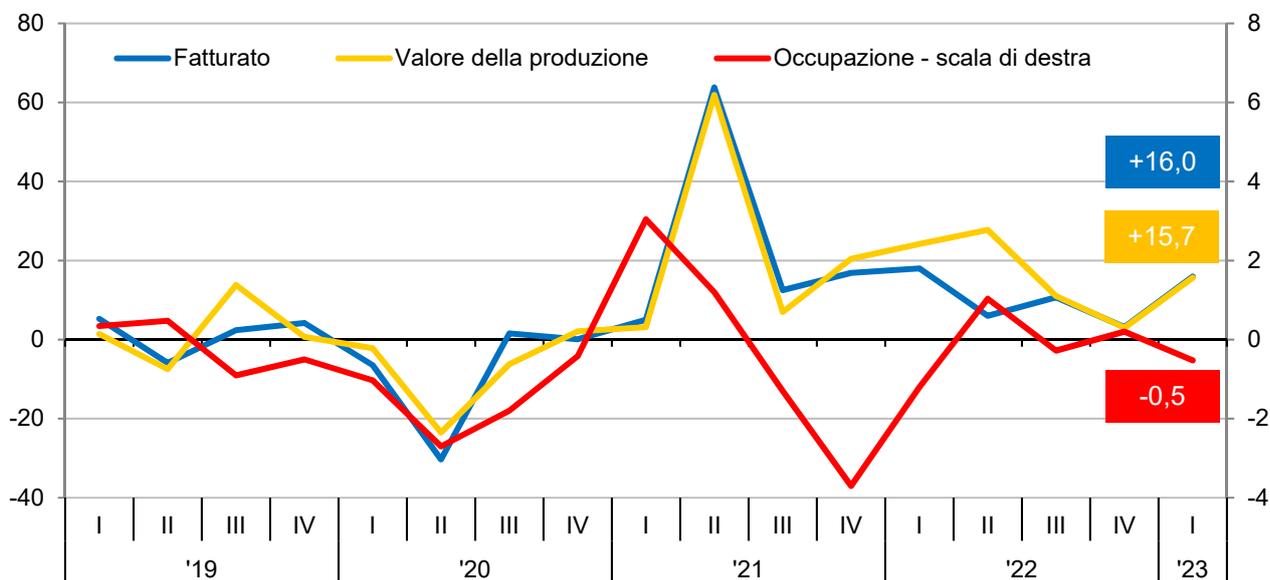
Graf. 7 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

L'edilizia mostra una variazione positiva del fatturato su base annua del 16,0%, su cui però incide una componente inflazionistica che per il settore risulta particolarmente accentuata. Alcune stime evidenziano che, al netto dell'aumento dei prezzi, i ricavi delle vendite risulterebbero sostanzialmente stazionari rispetto a un anno fa. La crescita dei ricavi è determinata soprattutto dal contributo delle vendite realizzate fuori provincia (+39,2%), mentre in provincia si evidenzia una variazione più contenuta (+10,1%). Segnali in linea con quelli emersi dall'analisi dei ricavi si riscontrano anche dalla variazione del valore della produzione (+15,7%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre. L'occupazione evidenzia una leggera contrazione (-0,5%), mentre le ore lavorate crescono leggermente dopo tre trimestri in diminuzione (+0,9%). Gli ordinativi si mantengono tendenzialmente piatti (+2,4%) dopo due trimestri in cui avevano evidenziato delle diminuzioni (graf.8).

Graf. 8 - Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



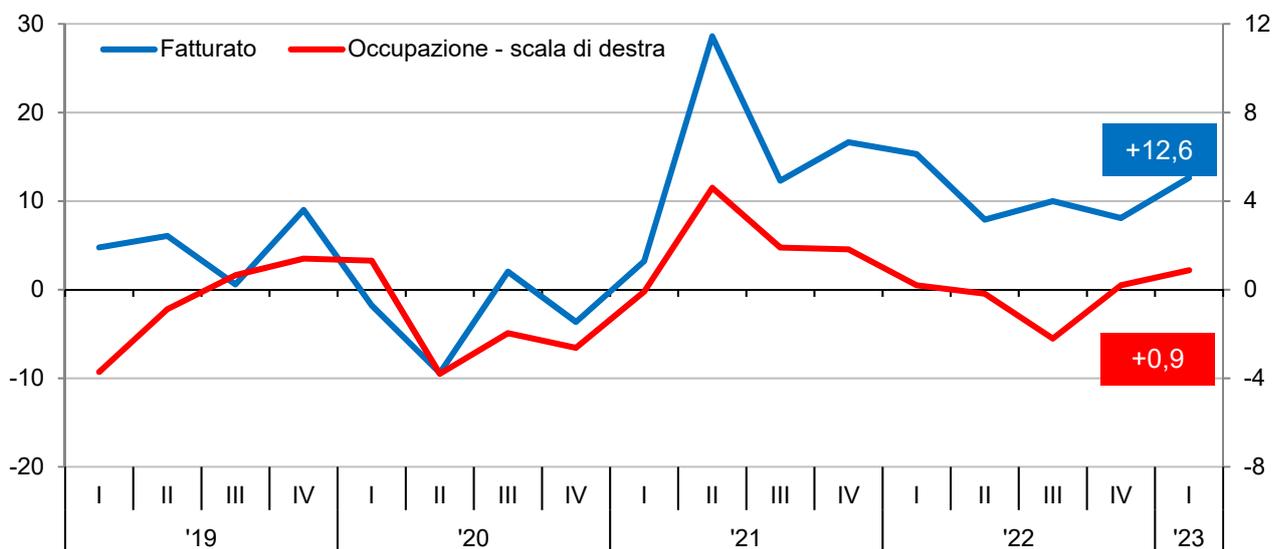
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano per una dinamica simile e in leggera ripresa rispetto al precedente trimestre.

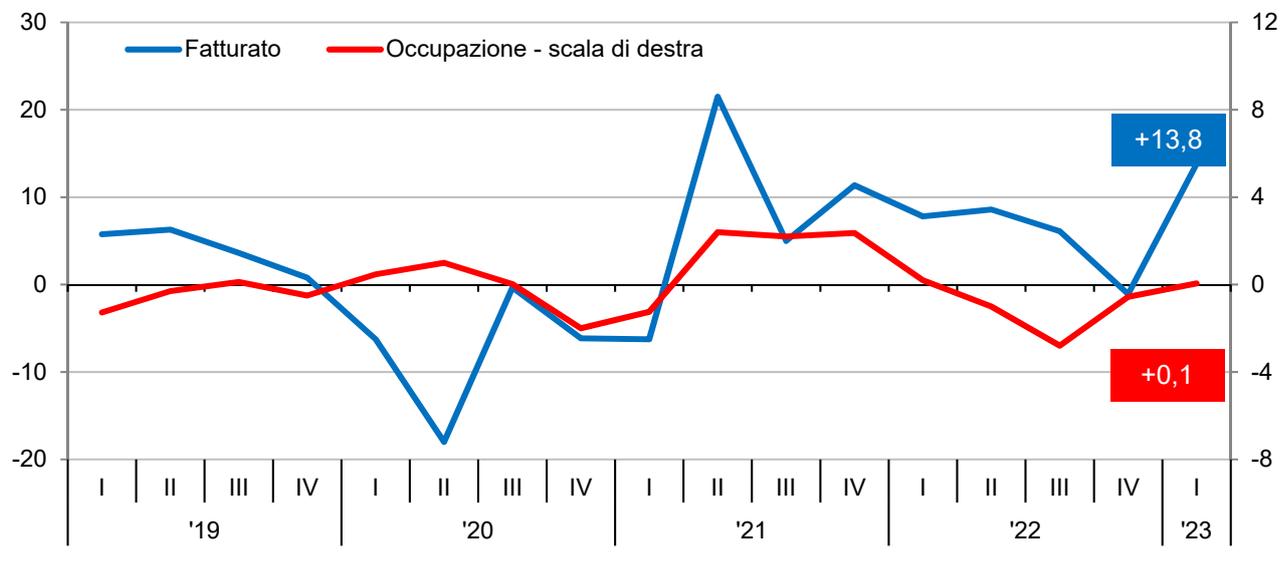
Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato positiva (+12,6%), ma che risulterebbe più contenuta se considerata al netto degli effetti dell'inflazione. Cresce moderatamente, in termini nominali, sia il fatturato realizzato in provincia (+10,0%) e in Italia (+15,7%), sia quello estero (+9,7%). La dinamica è più favorevole per l'ingrosso alimentare (+17,1%) e più contenuta per quello non alimentare (+10,4%). Il dato occupazionale a fine trimestre è in leggero aumento (+0,9%), mentre più consistente è la crescita delle ore lavorate (+3,1%) (graf.9).

Dopo la contrazione del periodo precedente, nel commercio al dettaglio si registra una variazione positiva del fatturato (+13,8%), con una stima della dinamica in termini reali però più contenuta. L'occupazione del settore è sostanzialmente stabile (+0,1%) dopo tre trimestri in diminuzione, così come stazionario risulta anche l'andamento delle ore lavorate (-0,1%) (graf.10).

Graf. 9 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



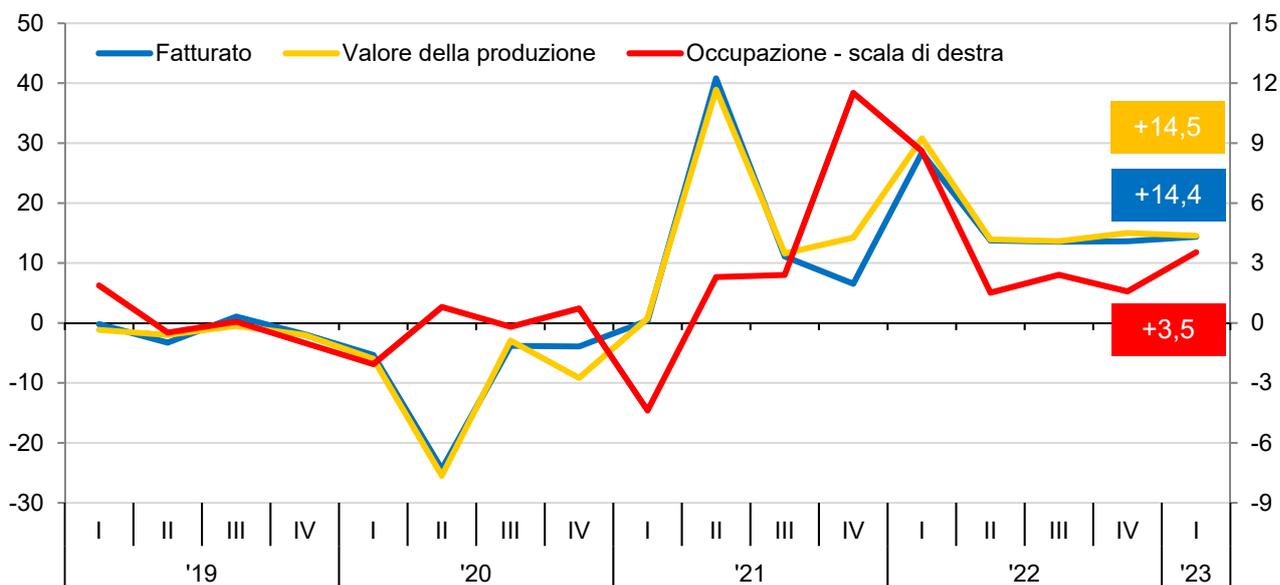
Graf. 10 - Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



2.5 Trasporti

Il settore dei trasporti fa riscontrare una ripresa sostenuta anche in questo trimestre, con una variazione del fatturato su base annua del 14,4% e una dinamica piuttosto omogenea tra le componenti locale, nazionale ed estera. La stima della variazione dei ricavi al netto degli aumenti inflazionistici evidenzia una crescita più contenuta ma pur sempre positiva, segno che il settore sta crescendo anche in questa fase di rallentamento economico. L'occupazione cresce sensibilmente (+3,5%), mentre le ore lavorate evidenziano una variazione più contenuta (+0,7%). In aumento anche gli ordini (+16,6%), che rimangono su valori in linea con i precedenti periodi (graf.11).

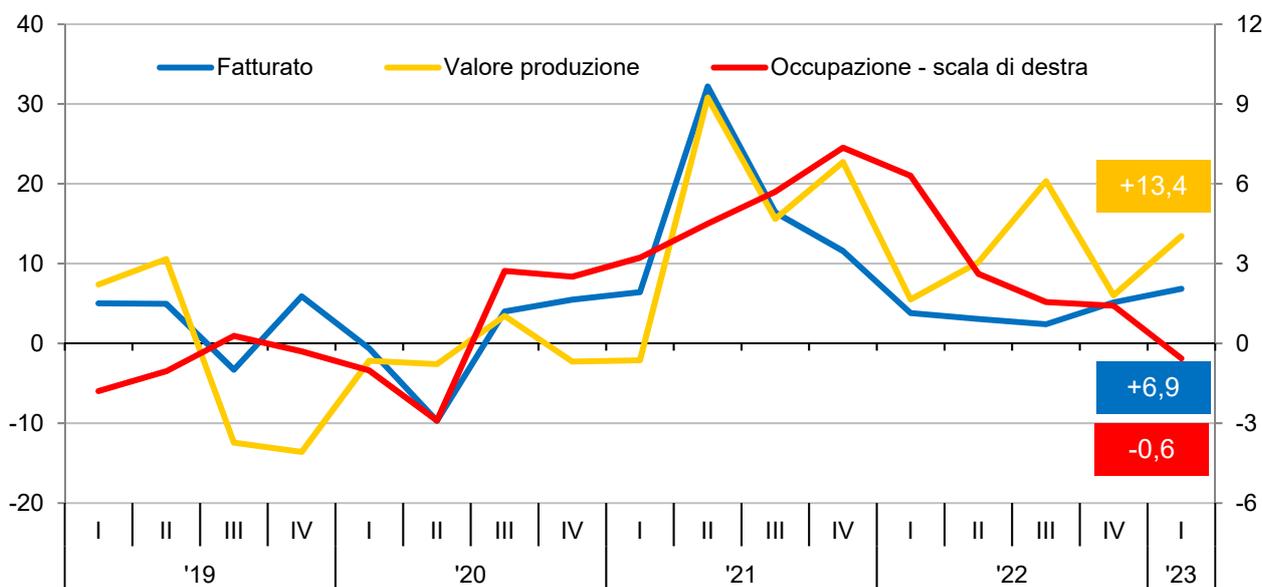
Graf. 11 -Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* moderatamente favorevole sul piano economico anche in questo trimestre, con una crescita del fatturato decisamente più modesta rispetto ad altri comparti (+6,9%), su cui però incide meno l'effetto inflazionistico. I ricavi presentano una dinamica più favorevole in provincia (+15,2%), mentre risultano stazionari in ambito locale (+0,3%). L'occupazione risulta in leggera contrazione per la prima volta dopo quasi tre anni (-0,6%), così come debolmente negativo è l'andamento delle ore lavorate (-0,7%) (graf.12).

Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una moderata ripresa della variazione tendenziale del fatturato complessivo rispetto al trimestre precedente (+6,3%), valore che risulterebbe stazionario o debolmente negativo se depurato dagli effetti inflazionistici. Le costruzioni (+10,4%) evidenziano una situazione più favorevole rispetto al manifatturiero artigiano (+0,7%), che si connota per una frenata più significativa.

La dinamica della domanda locale (+6,9%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, risulta leggermente più sostenuta di quella della domanda nazionale (+5,1%); si contraggono invece le esportazioni, che sono però poco rilevanti in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica più favorevole per le unità più piccole (1-4 addetti) e medie (5-10 addetti), pari rispettivamente a +7,5% e +7,7%, mentre le grandi (oltre i 10 addetti) si connotano per una crescita più contenuta in termini nominali (+2,9%).

Sul piano occupazionale si rileva una leggera ripresa dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione (+1,0%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel comparto degli autoriparatori (-4,3%) e nelle costruzioni (-3,2%), mentre il dato occupazionale è in moderato aumento nel settore manifatturiero (+2,3%). Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-5,1%).

Gli ordinativi risultano anche in questo trimestre in decisa contrazione (-7,9%), la quale interessa in particolare le imprese artigiane dell'edilizia (-14,4%) e il manifatturiero (-10,5%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

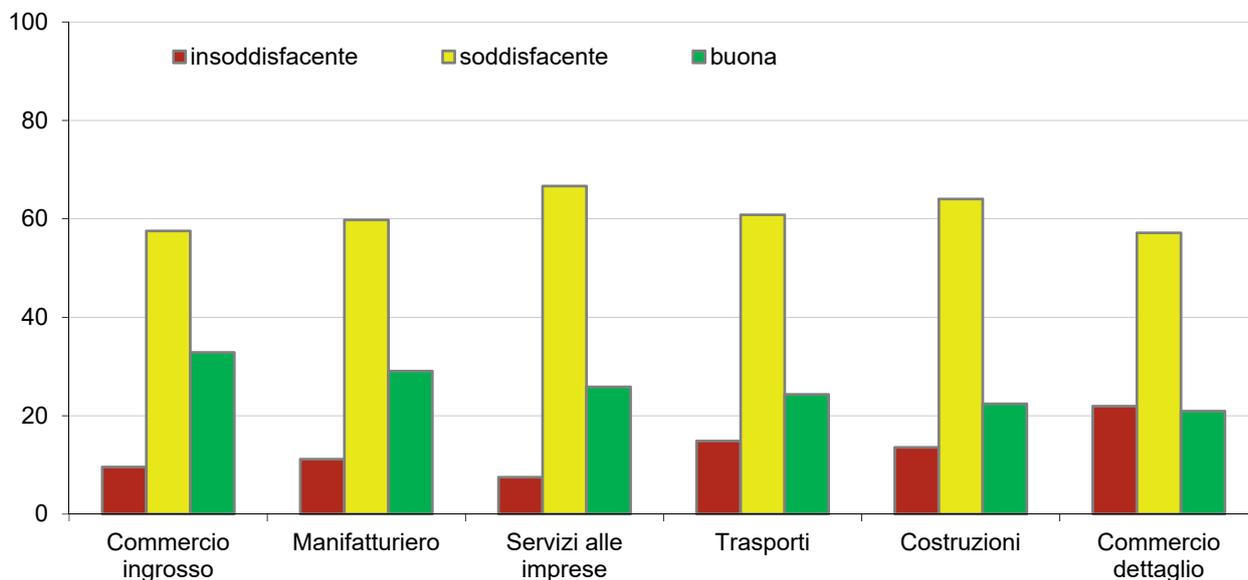
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

- situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
- prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

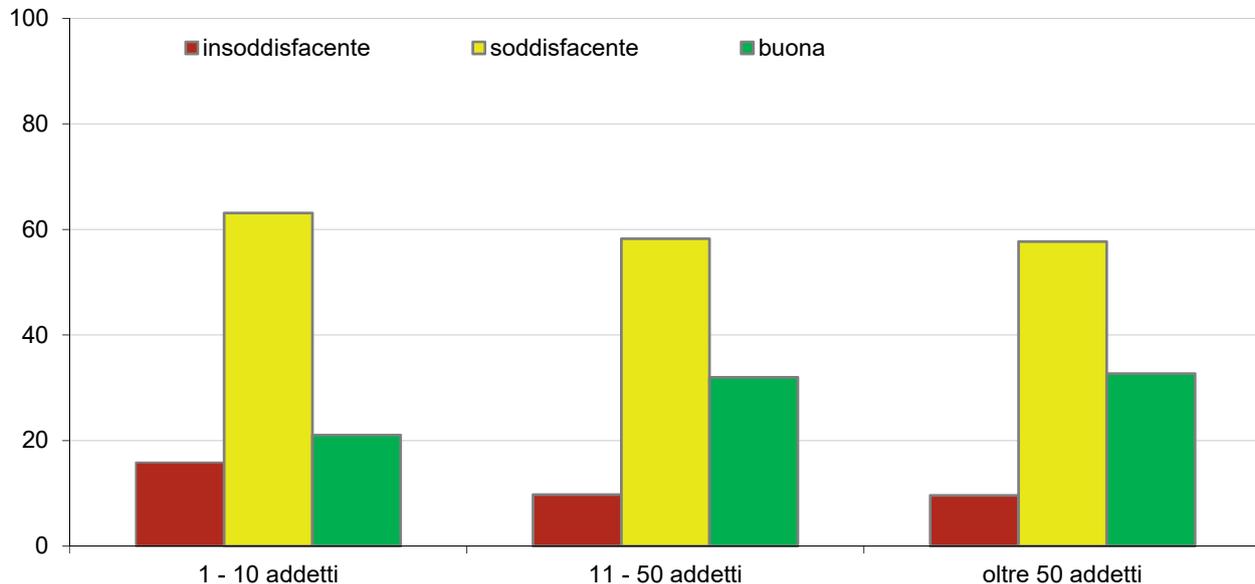
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette, nel periodo considerato, un quadro della situazione economica complessiva ancora positivo e stabile rispetto al precedente trimestre, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (25,5%) è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (13,4%); il restante 61,1% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +12,1% (graf. 15). Nel periodo analizzato la quasi totalità dei settori si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nel comparto del commercio all'ingrosso (+23,3%) e dei servizi alle imprese (+18,4%), mentre il settore del commercio al dettaglio (-1,0%) evidenzia un saldo leggermente negativo (graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti), pari rispettivamente a +22,2% e +23,1%. Invece, le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole più contenuto e pari a +5,2% (graf.14).

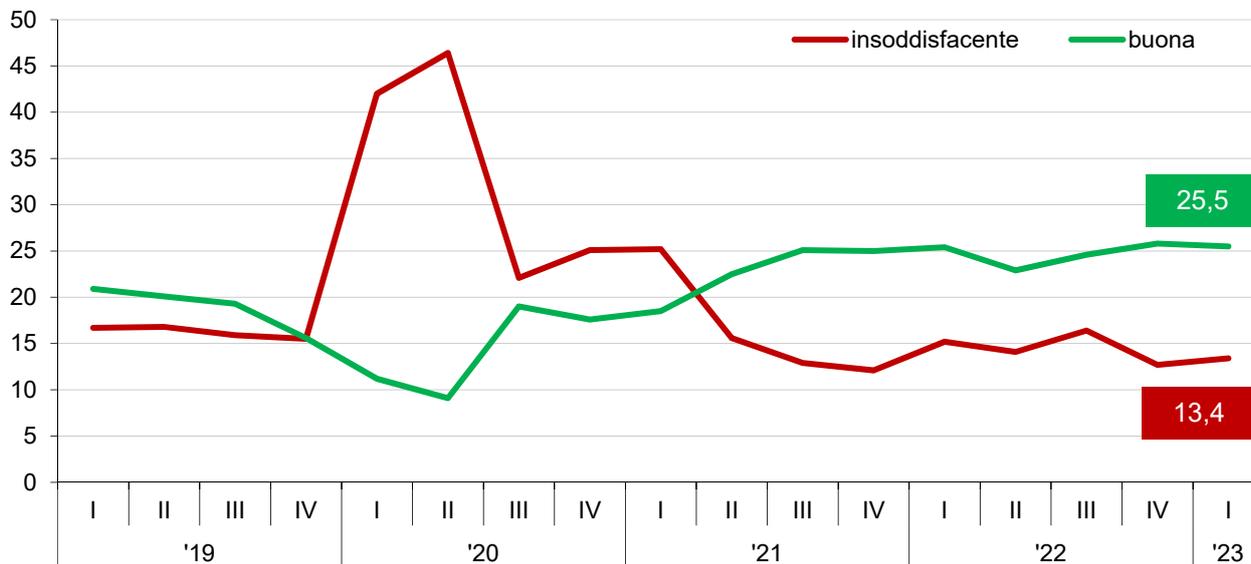
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



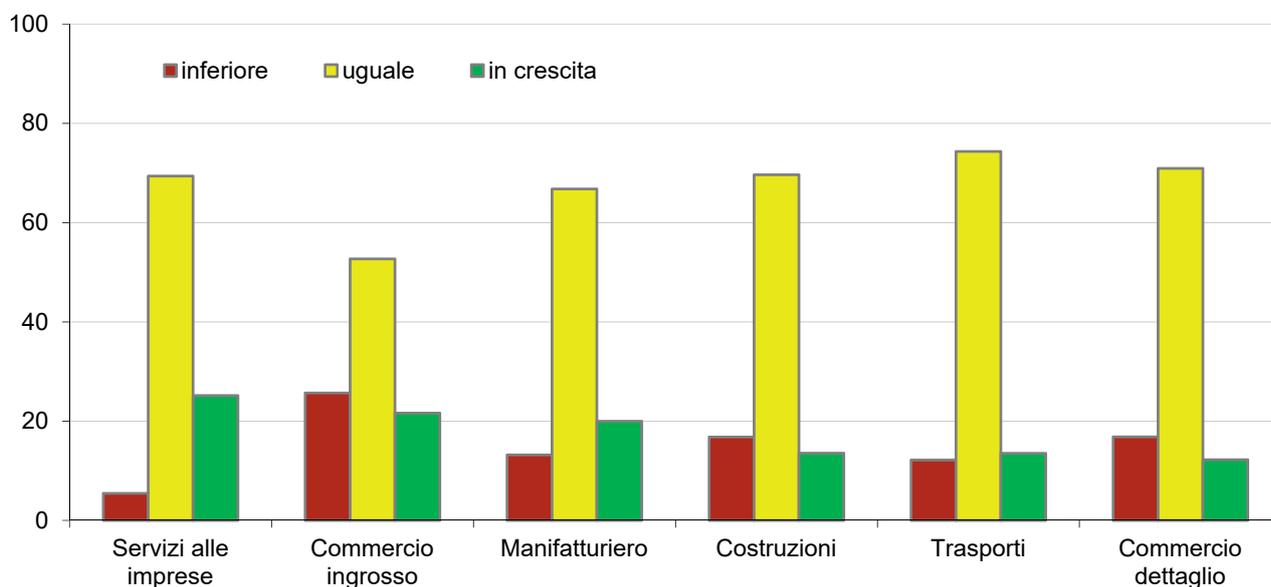
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



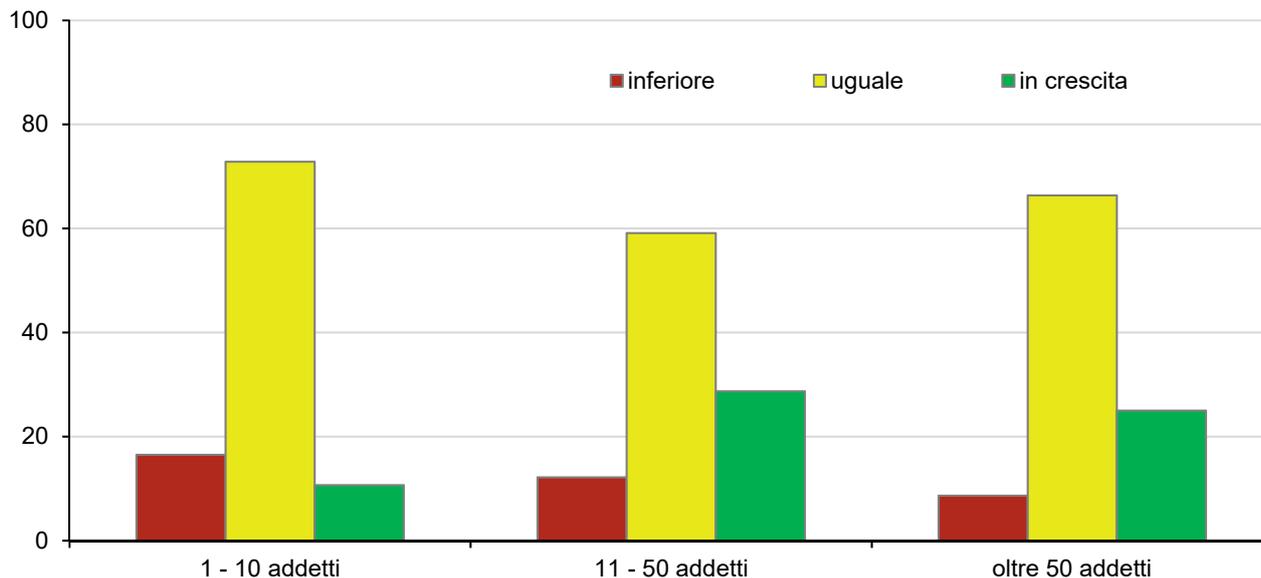
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore miglioramento. Il dato è indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di difficoltà, dovuta al clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, sia ormai meno significativa. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 14,4% (erano il 18,4% nei precedenti tre mesi), mentre il 17,5% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi nuovamente positivo per la prima volta da oltre un anno e pari a +3,1%, (graf. 18). I settori che denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono i servizi alle imprese (+19,7%), il manifatturiero (+6,8%) e i trasporti (+1,4%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) evidenziano un saldo negativo moderato (-5,8%), mentre tra le medie (+16,6%) e le grandi imprese (+16,3%) il valore diviene positivo (graf. 17).

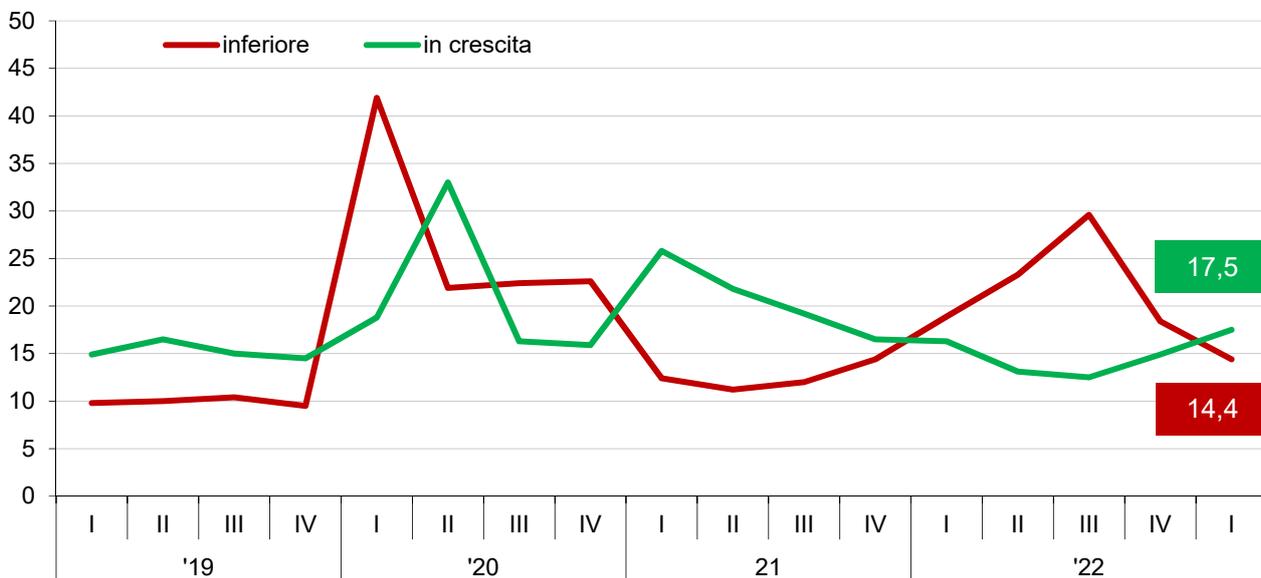
Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Dinamica del PIL nei principali paesi europei (var. % congiunturali)

Graf. 2 - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) gennaio 2020 - aprile 2023, variazioni perc. congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.601 imprese (1.063 rispondenti per il 1° trimestre 2023) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile - maggio 2023 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*